

CIVITAS EDUCATIONIS.  
EDUCATION, POLITICS AND CULTURE  
Rivista semestrale

Ambiti di interesse e finalità

*Civitas educationis. Education, Politics and Culture* è una rivista internazionale peer-reviewed che promuove la riflessione e la discussione sul legame fra educazione e politica, intesa come dimensione fondamentale dell'esistenza umana.

Tale legame ha caratterizzato il pensiero e le pratiche educative occidentali sin dai tempi degli antichi greci, così come testimonia il nesso *paideia-polis*.

La rivista vuole essere un'agorà in cui sia possibile indagare questo nesso da diverse prospettive e attraverso contributi teorici e ricerche empiriche che focalizzino l'attenzione sulle seguenti aree tematiche:

Sistemi formativi e sistemi politici;  
Educazione e diritti umani;  
Educazione alla pace;  
Educazione alla cittadinanza democratica;  
Educazione e differenze;  
Educazione e dialogo interreligioso;  
Educazione e inclusione sociale;  
Educazione, globalizzazione e democrazia;  
Educazione e cultura digitale;  
Educazione ed ecologia.

Questa rivista adotta una procedura di referaggio a doppio cieco.

Aims and scope

*Civitas educationis. Education, Politics and Culture* is an international peer-reviewed journal and aims at promoting reflection and discussion on the link between education and politics, as a fundamental dimension of human existence.

That link has been characterizing western educational thinking and practices since the time of the ancient Greeks with the bond between *paideia* and *polis*.

The journal intends to be an agora where it is possible to investigate this topic from different perspectives, with both theoretical contributions and empirical research, including within its scope topics such as:

Educational systems and political systems;  
Education and human rights;  
Peace education;  
Education and citizenship;  
Education and differences;  
Education and interfaith dialogue;  
Education and social inclusion;  
Education, globalization and democracy;  
Education and digital culture;  
Education and ecology.

This journal uses double blind review.

Founder:

Elisa Frauenfelder †

Editor-in-chief:

Enricomaria Corbi

Editorial Advisory Board:

Pascal Perillo, Stefano Oliverio, Daniela Manno, Fabrizio Chello

Secretariat of Editorial Board:

Martina Ercolano, Anna Mancinelli, Maria Romano

Coordinator of the Scientific Committee:

Margherita Musello, Fabrizio Manuel Sirignano

Scientific Committee:

Massimo Baldacci (Università degli Studi di Urbino “Carlo Bo”), Gert J.J. Biesta (Maynooth University), Franco Cambi (Università degli Studi di Firenze), Enricomaria Corbi (Università degli Studi Suor Orsola Benincasa – Napoli), Michele Corsi (Università degli Studi di Macerata), Lucio d’Alessandro (Università degli Studi Suor Orsola Benincasa – Napoli), Luigi d’Alonzo (Università Cattolica del Sacro Cuore), Ornella De Sanctis (Università degli Studi Suor Orsola Benincasa – Napoli), Franco Frabboni (Università di Bologna), Elisa Frauenfelder † (Università degli Studi Suor Orsola Benincasa – Napoli), Janette Friedrich (Université de Genève), Jen Glaser (Hebrew University of Jerusalem), Larry Hickman (Southern Illinois University Carbondale), David Kennedy (Mont Claire University), Walter Omar Kohan (Universidade de Estado de Rio de Janeiro), Cosimo Laneve (Università di Bari), Umberto Margiotta † (Università Ca’ Foscari Venezia), Giuliano Minichiello (Università degli Studi di Salerno), Marco Eduardo Murueta (Università Nazionale Autonoma del Messico), Margherita Musello (Università degli Studi Suor Orsola Benincasa – Napoli), Stefano Oliverio (Università degli Studi di Napoli “Federico II”), Pascal Perillo (Università degli Studi Suor Orsola Benincasa – Napoli), Vincenzo Sarracino (Università degli Studi Suor Orsola Benincasa – Napoli), Marie-Noëlle Schurmans (Université de Genève), Fabrizio Manuel Sirignano (Università degli Studi Suor Orsola Benincasa – Napoli), Giancarla Sola (Università degli Studi di Genova), Maura Striano (Università degli Studi di Napoli “Federico II”), Natascia Villani (Università degli Studi Suor Orsola Benincasa – Napoli), Carla Xodo (Università degli Studi di Padova), Rupert Wegerif (University of Cambridge)

Web site: [www.civitaseducationis.eu](http://www.civitaseducationis.eu)

e-mail: [civitas.educationis@unisob.na.it](mailto:civitas.educationis@unisob.na.it)

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI  
SUOR ORSOLA  
BENINCASA  
DIPARTIMENTO DI SCIENZE  
FORMATIVE, PSICOLOGICHE  
E DELLA COMUNICAZIONE



Centro di Ateneo per la Ricerca Educativa  
per l'alta formazione degli insegnanti e degli educatori

# Civitas educationis

EDUCATION, POLITICS AND CULTURE

Anno X  
Numero I  
Giugno 2021

Iscrizione al registro operatori della comunicazione R.O.C. n. 10757  
Direttore responsabile: Arturo Lando

Pubblicazione semestrale: abbonamento annuale (due numeri): € 36,00

Per gli ordini e gli abbonamenti rivolgersi a:  
ordini@mimesisedizioni.it  
L'acquisto avviene per bonifico intestato a:  
MIM Edizioni Srl, Via Monfalcone 17/19  
20099 – Sesto San Giovanni (MI)  
Unicredit Banca – Milano  
IBAN: IT 59 B 02008 01634 000101289368  
BIC/SWIFT: UNCRITM1234

Università degli Studi Suor Orsola Benincasa, via Suor Orsola 10, 80135 Napoli  
Phone: +39 081 2522251; e-mail: civitas.educationis@unisob.na.it

MIMESIS EDIZIONI (Milano – Udine)  
www.mimesisedizioni.it  
mimesis@mimesisedizioni.it

Isbn: 9788857582993  
Issn: 2280-6865

© 2021 – MIM EDIZIONI SRL  
Via Monfalcone, 17/19 – 20099  
Sesto San Giovanni (MI)  
Phone: +39 02 24861657 / 24416383

Sono rigorosamente vietati la riproduzione, la traduzione, l'adattamento anche parziale o per estratti, per qualsiasi uso, o per qualunque mezzo effettuati, compresi la copia fotostatica, il microfilm, la memorizzazione elettronica, senza la preventiva autorizzazione scritta della casa editrice. Ogni abuso sarà perseguito a norma di legge.

## *Table of contents – Indice*

### EDITORIAL – EDITORIALE

<i>Enricomaria Corbi</i>	
<i>Civitas Educationis</i> between Past, Present and Future	9
<i>Civitas educationis</i> tra passato, presente e futuro	13

### SYMPOSIUM

#### Filosofia, pedagogia, educazione politica e civile: antichi e moderni in dialogo

<i>Chiara Blengini, Matteo Morandi</i>	
Un classico: sguardi incrociati sull'antico	19
<i>Chiara Blengini</i>	
La proposta pedagogica di Platone tra <i>Repubblica</i> e <i>Leggi</i>	35
<i>Benedetta Del Forno</i>	
Il progetto aristotelico di <i>paideia</i> : una pedagogia della politica senza politica	55
<i>Silvia Gastaldi</i>	
Le responsabilità educative dei padri nel <i>De liberis educandis</i> dello Pseudo-Plutarco	71
<i>Monica Ferrari</i>	
La fortuna pedagogica del <i>De liberis educandis</i> tra Umanesimo ed età moderna	87
<i>Matteo Morandi</i>	
L'antico nella storia della pedagogia italiana dell'Ottocento	109

*Letizia Terna*

Il metodo socratico: una proposta per l'educazione contemporanea? L'analisi di Martha Nussbaum 125

#### ESSAYS – SAGGI

*Giorgio Crescenza*

Il sistema educativo italiano: memoria del passato e prospettive di futuro 145

*Valerio Ferrero, Fabio Mulas*

Cittadinanza, territorio, scuola. Prospettive di educazione civica 163

*Chiara Carla Montà*

Children as Apolitical Human Beings or as Public Educators? Re-imagining the Meanings of Democratic Citizenship 179

*Anna Maria Murdaca, Maria Scalia, Patrizia Oliva*

Fragilità evolutive, autoregolazione emotiva degli adolescenti con povertà educativa: il lavoro delle comunità educative, tra politica educativa, servizi territoriali e messa alla prova minorile 197

#### BOOK REVIEWS – RECENSIONI

*Antonella Calabrese*

Save the Children, *Riscriviamo il futuro. Rapporto sui primi sei mesi di attività. Dove sono gli adolescenti? La voce degli studenti inascoltati nella crisi*, Roma: Save the Children, 2021, pp. 32 213

*Carlotta Chignoli*

Antonacci F., Gambacorti-Passerini M.B., Oggionni F. (a cura di), *Educazione e terrorismo. Posizionamenti pedagogici*, Milano: FrancoAngeli, 2019, pp. 151 219

Abstracts 223

*Save the Children*, Riscriviamo il futuro.  
Rapporto sui primi sei mesi di attività.  
Dove sono gli adolescenti?  
La voce degli studenti inascoltati nella crisi,  
*Roma: Save the Children, 2021, pp. 32*

Antonella Calabrese\*

Il report che qui si recensisce indaga uno dei temi che attualmente risulta essere tra i più dibattuti e preoccupanti a livello pedagogico non soltanto in Italia, ma anche nel resto d'Europa: l'abbandono scolastico che, a causa della pandemia dell'ultimo anno, ha subito una crescita esponenziale.

Già prima dell'avvento del Covid-19, l'attenzione dei decisori politici e istituzionali era rivolta a tale fenomeno, con l'obiettivo di attuare valide e concrete strategie di contrasto e, al contempo, di migliorare l'offerta scolastica.

Infatti dalla *Relazione di monitoraggio del settore dell'istruzione e della formazione 2020* della Commissione Europea sono emersi dei dati particolarmente rilevanti pur se migliori rispetto a quelli dell'anno precedente: nel 2019 il 13,5% dei giovani appartenenti alla fascia d'età 18-24 anni ha abbandonato la scuola rispetto al 14,5% dell'anno precedente. Ciononostante i livelli di attenzione nei confronti di questo fenomeno continuano ad essere particolarmente alti: l'abbandono scolastico, in Europa, e in specie in Italia, rappresenta una vera e propria emergenza da monitorare e contrastare al fine di tentare di ridurre il livello di povertà educativa.

Della pandemia e, più nello specifico, delle conseguenze e delle difficoltà che ne sono inevitabilmente scaturite, si è occupato il dibattito pedagogico, sottolineando come la didattica a distanza avrebbe potuto accentuare le motivazioni che spingono le studentesse e gli studenti ad abbandonare gli studi. Sebbene tale tema sia stato in questi mesi particolarmente attenzionato, non esistono dati istituzionali che certificano l'aumento dei casi di abbandono scolastico durante l'attuale periodo pandemico così come le ricerche in ambito pedagogico e didattico che si sono occupate dell'emergenza legata alla diffusione del Covid-19 si sono interessate ad altre aspetti.

In questo senso, il rapporto di *Save the Children*, una delle maggiori Organizzazioni Internazionali Indipendenti, dal titolo *Dove sono gli adolescenti? La voce degli studenti inascoltati nella crisi*, pur non concentrandosi prettamente sul fenomeno dell'abbandono scolastico, risulta un utile strumento per comprendere il punto di vista degli adolescenti sulle trasformazioni vissute durante l'emergenza sanitaria in corso e, da qui, per mo-

\* Università degli Studi Suor Orsola Benincasa (Italia).

nitorare quei fattori che, in accordo con la letteratura scientifica nazionale ed internazionale, sono alla base dell'abbandono.

In particolare, il rapporto rientra nel più ampio programma *Riscriviamo il Futuro* che, in accordo con l'intera politica di *Save the Children*, fa riferimento a precise finalità: sconfiggere la povertà e la fame, promuovere la salute e il benessere, sostenere l'istruzione di qualità e la parità di genere, ridurre le disuguaglianze.

L'improvviso e inaspettato avvento della pandemia legata alla diffusione del Covid-19 ha comportato delle gravi e pesanti conseguenze in qualunque sfera della vita personale e sociale, intaccando il quotidiano dell'intera umanità: ci ha colti di sorpresa e, chiaramente ci ha trovati impreparati. Ogni ambito ha risentito degli effetti del Covid-19, compreso il mondo dell'istruzione, particolarmente attenzionato a causa della forzata chiusura (fisica) di tutte le scuole di ogni ordine e grado e per l'inevitabile adozione della DAD, la didattica a distanza, che ha dato vita a due opposte fazioni, i favorevoli e i contrari. È stata duramente criticata e disapprovata dai più, apprezzata ed elogiata da altri.

Nell'ultimo anno la scuola ha cambiato luogo, ha dovuto forzatamente adattarsi a nuovi ambienti, ha perso la sua storica fisicità: è entrata nelle case degli studenti, trasformando camerette, saloni e cucine in aule scolastiche, provocando non pochi disagi.

Dalle interviste condotte tra il 2 e il 13 dicembre da *Save the Children*, con mille studenti di età compresa tra i 14 ed i 18 anni, sono emersi aspetti particolarmente preoccupanti: peggioramento del rendimento scolastico, sentimenti di smarrimento, preoccupazione, incertezza, demotivazione e difficoltà derivanti dalla didattica a distanza. In particolare, molti studenti hanno riferito di essersi assentati a causa di impedimenti strumentali (es. scarsa connessione) e di malesseri (cefalea dovuta alle troppe ore passate davanti al computer: “*Ho fatto un paio di giorni di assenza per il mal di testa a stare davanti allo schermo troppo tempo sia con le videolezioni sia con i compiti al pomeriggio che me li danno da fare al computer*”) (p. 8).

Ciò che si rileva dalle interviste è che quasi la metà degli studenti di età compresa tra i 6 ed i 17 anni (p. 4), ha dovuto affrontare numerose complicanze dovute all'improvvisa introduzione della DAD, unica modalità che ha consentito di continuare a mantenere un filo diretto con l'universo scolastico: scarsità o inadeguatezza degli strumenti informatici a disposizione; condivisione degli stessi con fratelli e sorelle; spesso spazi domestici inadeguati per potersi prestare a lezioni scolastiche (la chiusura obbligatoria in casa di quasi tutti i membri della famiglia non sempre ha favorito i momenti di concentrazione e tranquillità).

Riguardo alla DAD, i dati raccolti hanno evidenziato che, nonostante questa sia stata ben accettata da un considerevole numero di studenti, specialmente dai 14enni e dai 15enni, circa il 38% (quasi 4 studenti su 10), l'ha valutata negativamente, mentre il 35% dei ragazzi (più di 1 studente su 3) ha riferito un netto calo del proprio rendimento scolastico, causato proprio dalla DAD (p. 6).



Per 7 studenti su 10 la DAD ha comportato difficoltà di concentrazione e riduzione del livello di socializzazione: 1 ragazzo su 2 ha riferito di non riuscire a seguire adeguatamente i programmi di studio.

Le voci degli studenti testimoniano anche la capacità dei docenti di affrontare la didattica a distanza: il 37% dei ragazzi, oltre un terzo del totale, ha riferito che quasi tutti i docenti hanno continuato a insegnare utilizzando gli stessi metodi della didattica in presenza; il 44% ha dichiarato che soltanto qualcuno tra gli insegnanti ha introdotto modalità alternative: introduzione di filmati (65%), caricamento in piattaforme di lezioni digitali (49%), esercizi interattivi, test e giochi didattici (40%). Una parte di studenti (26%) ha sperimentato la consultazione di articoli on-line, la divisione in gruppi (25%), lo studio di diverse materie insieme per argomenti (18%).

Particolare attenzione merita la questione relativa alle assenze scolastiche, possibile fattore predittivo della dispersione scolastica: a seguito dell'introduzione della DAD, gli studenti hanno riferito di aver fatto 1,25 giorni di assenza; più di un ragazzo su 10 riferisce un incremento del numero di assenze (3 o più giorni), mentre quasi uno studente su 10 (l'8%) riconosce che le assenze sono aumentate rispetto allo scorso anno scolastico a causa di svariate problematiche, come la difficoltà di connessione/copertura di rete (28%) e problemi di concentrazione durante le lezioni online (26%) (p. 7).

Circa i problemi provocati dalla DAD, molti studenti, quasi 1 su 2 (45%), hanno riferito difficoltà di concentrazione, mentre il 41% ha riscontrato problemi tecnici dovuti alla propria connessione Internet o a quella dei docenti (40%); seguono i problemi tecnici causati dall'analfabetismo digitale dei docenti e la noia (33% ciascuno).

In caso di problemi e difficoltà con la DAD, il 44% degli studenti ha riferito di chiedere aiuto ai genitori, mentre solo il 26% ai docenti.

Una situazione particolarmente preoccupante riguarda il fatto che in quasi un caso su 10 (9%), gli studenti riferiscono situazioni di discriminazione on-line nei confronti dei compagni che avevano difficoltà con la DAD (p. 9).

In conclusione sono quasi 4 studenti su 10 a sostenere che la chiusura fisica della scuola e la conseguente introduzione della DAD ha avuto notevoli conseguenze negative: il 37% riferisce ripercussioni sulle proprie capacità di studiare, il 27% sul proprio rendimento scolastico.

Come possibili soluzioni da adottare per incrementare e rafforzare l'apprendimento, il 26% degli studenti chiede una modalità alternativa alla DAD, un maggior numero di ore destinate alle lezioni in presenza (24%, quasi 1 su 3 fra i più giovani), più laboratori (16%), viaggi di studio (14%) e uscite didattiche (13%). Seppur minima, una parte ha chiesto di tornare definitivamente alle lezioni in presenza (7%) (p. 10).

Una parte non irrilevante di studenti, il 24%, inoltre, ritiene che la chiusura forzata in casa abbia provocato degli effetti negativi sulla propria salute e sulla possibilità di socializzare, aspetto fondamentale per i più

giovani. “A ciò si aggiunge l’ulteriore disagio e frustrazione causati dalla sospensione (70/80% dei casi) delle attività extrascolastiche sportive o culturali, solo marginalmente sostituite da nuove esperienze/attività” (p. 12).

In linea con quanto appena illustrato, le interviste sottolineano sentimenti alquanto negativi: stanchezza (31%), incertezza (17%), preoccupazione (17%), irritabilità (16%), ansia (15%), disorientamento (14%), nervosismo (14%), apatia (13%), scoramento (13%), esaurimento (12%) (p. 12).

*Save the children*, sulla base alle testimonianze raccolte tra gli studenti, e alla luce dei risultati prodotti dai programmi attuati a livello nazionale, ha proposto alcune raccomandazioni da attuare quanto prima:

1. individuazione e recupero precoce dei potenziali studenti, bambini e adolescenti, a rischio abbandono scolastico: il Ministero dell’Istruzione dovrebbe attivarsi quanto prima per monitorare il livello di assenze dalla DAD e dai rientri in presenza, in modo tale da intervenire rapidamente per cercare di arginare l’abbandono scolastico;
2. potenziamento dell’offerta scolastica: oltre alla riapertura delle scuole di ogni ordine e grado, sarebbe auspicabile una maggiore attenzione, oltretutto un incremento, dei protocolli di sicurezza sia nelle scuole sia per quanto attiene i mezzi di trasporto;
3. definizione di un Programma di sostegno educativo, ricreativo e di socialità per l’estate: l’estate, più che un periodo vuoto e di inattività, potrebbe essere riconvertita in una fase ricca di attività, sia scolastiche che extrascolastiche, di recupero e potenziamento di attività formative, scolastiche, sportive, sociali, culturali;
4. potenziamento del sistema educativo: sarebbe opportuno prevedere un maggiore investimento di fondi da destinare all’istruzione e al rafforzamento dei legami con le istituzioni territoriali.

Oltre alle suddette pratiche educative, *Save the children* ha attuato strategie mirate ed efficaci, destinate non soltanto ai bambini e alle bambine, ma anche agli adolescenti e alle loro famiglie, cercando di fronteggiare vecchie e nuove problematiche. Un esempio è il progetto *Non da soli*, un tempestivo intervento costituito da attività di supporto e tutoraggio educativo alla DAD, ma anche da un concreto sostegno materiale, grazie alla consegna di dispositivi informatici necessari all’attivazione di questa, prodotti per l’infanzia, beni scolastici e buoni spesa, recapitati alle famiglie in condizioni di disagio e povertà.

Inoltre, presa coscienza della problematicità della situazione pandemica e degli strascichi che questa si porterà dietro per molto tempo, *Save the Children* ha pensato e realizzato un programma più ampio e a lunga scadenza, denominato “*Riscriviamo il futuro*”, basato su due obiettivi principali: contrastare la dispersione scolastica e la povertà educativa, mediante precisi interventi in favore degli studenti che presentano maggiori difficoltà, in ambito scolastico ed extrascolastico; sostenere i nuclei familiari più deboli, attraverso interventi mirati e creati *ad hoc* per soddisfare le specifiche esigenze di ciascuna famiglia.

Sono state pensate anche attività da attuare sia durante il periodo estivo (attivazione degli spazi *Futuro*, aree attrezzate per giochi, attività artistiche, motorie, culturali, percorsi educativi e incontri, destinati a bambini e ragazzi che hanno dovuto forzatamente rinunciare ai momenti di socialità durante il *lockdown*) sia durante il periodo della ripresa della scuola in presenza, prevista per settembre (attività di recupero e rinforzo dell'apprendimento e della motivazione).

Dalla breve illustrazioni sin qui effettuata è possibile sostenere che il presente report fornisce dei dati concreti sulla situazione all'interno delle scuole; tuttavia è un rapporto che si basa su opinioni e percezioni degli studenti e non su dati che derivano dall'analisi effettiva della frequenza scolastica in presenza. Ciononostante rappresenta un interessante invito a riflettere e a considerare i danni che la pandemia ha provocato in tutti i settori, compreso quello dell'istruzione: basti pensare che l'Italia, già nella quotidianità, tenta di combattere il triste fenomeno dell'abbandono scolastico (nel 2019 uno studente su 8 abbandonava precocemente la scuola, con appena un diploma di licenza media). Anche l'OCSE è intervenuta in merito, anticipando i numerosi e permanenti danni che deriveranno dalla chiusura delle scuole e dall'introduzione della DAD: l'abbandono scolastico ha subito una notevole impennata e le conseguenze incideranno pesantemente finanche sulla sfera economica e su quella sociale del Paese, anche se attualmente risulta ancora prematuro quantificare la portata dei danni.

In questo senso, sebbene analizzi un campione ridotto di studenti (1000), il presente report offre comunque delle sollecitazioni interessanti dal momento che ci permette di conoscere e comprendere il punto di vista degli adolescenti, consentendo, al contempo, di acquisire delle indicazioni utili circa il rapporto teoria/pratica educativa. Queste risultano essere particolarmente rilevanti poiché forniscono suggerimenti favorevoli tanto alla pratica educativa, nello specifico in riferimento all'introduzione e all'utilizzo della DAD, quanto alla teoria pedagogica, necessaria per tentare di comprendere che cosa stia realmente accadendo e per individuare le strategie educative più efficaci da mettere in atto, nel contesto scolastico, durante questo periodo pandemico.

*Finito di stampare  
nel mese di giugno 2021  
da Geca Industrie Grafiche – San Giuliano Milanese (MI)*